

lo sport in tv

08,30 Tmc2 sport Tmc2
13,00 F. Indy, Gp Richmond SportStream
15,00 Wimbledon SportStream
16,05 Nuoto pinnato RaiSportSat
16,30 Beach Volley Eurosport
20,00 Bocce, camp. italiano RaiSportSat
20,40 Biliardo: prof. stecca RaiSportSat
22,00 Champions L., riepilogo Eurosport
00,45 Studio sport Italia1
01,10 Beach volley Italia1



Basket, Toti è il nuovo proprietario della Virtus Roma

Ha rilevato il pacchetto azionario di Giorgio Corbelli. «Tre anni per diventare grandi»

ROMA Ripartire Roma al vertice del basket italiano. Entro tre anni. Un programma ambizioso quello annunciato da Claudio Toti, contitolare insieme al fratello Pierluigi dell'impresa Lamaro. Insieme hanno appena acquisito la proprietà della Virtus, rilevando le quote di Giorgio Corbelli che si è fatto definitivamente da parte.

La nuova proprietà ha rilanciato subito il progetto di ridare lustro alla società capitolina, che riparte da Attilio Caja (nella foto). «Vogliamo portare avanti un progetto a lungo termine. Crediamo che per una città come Ro-

ma anche lo sport possa avere la sua importanza. Il sindaco Veltroni mi ha personalmente espresso la sua soddisfazione e la convinzione che il basket romano possa dire la sua anche a livello nazionale».

Queste le prime parole dell'ingegner Toti da neoproprietario della Virtus, che ha intenzione di costruire il suo ciclo su Righetti e Tonolli. Annunciato un incontro col procuratore di Jerome Allen, al quale ha già strizzato l'occholino la Benetton Treviso.

Si riparte comunque dal palazzetto di Viale Tiziano, che anche nella pros-

ma stagione ospiterà gli incontri della Virtus in cerca di una sponsorizzazione principale.

«Ci sono contatti in corso» anticipa Toti, che insieme al fratello ha un progetto affascinante in mente: la costruzione di un nuovo impianto per il basket nella capitale.

E poi la linea verde. «Una cosa è certa. Punteremo maggiormente sui giovani talenti della capitale. Siamo in contatto con il comitato regionale Lazio. L'intento è ridare vita ad un rapporto con le società che nel tempo era andato raffreddandosi».

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Colpo Real: 150 miliardi per Zidane

Alla Juve anche Nedved per 80 miliardi. L'Inter dopo Salas chiede pure Crespo

Massimo De Marzi

TORINO Un anno dopo il clamoroso colpo Figo, il Real Madrid si appresta a stabilire un nuovo record mondiale: con la Juve è praticamente fatta per Zinedine Zidane, a Torino finiranno 12,8 miliardi di pesetas, circa 150 miliardi di lire. La trattativa ha avuto ieri l'accelerazione decisiva proprio nel giorno in cui Alfredo Di Stefano, la mitica "saeta rubia" oggi presidente onorario del Real, festeggiava i 75 anni. L'intesa tra il presidente delle merengues Florentino Perez e l'amministratore delegato della Juve Antonio Girauda sarebbe stata trovata nella tarda serata di martedì in un incontro segreto (ma non troppo) a Lugano. Così ha riferito ieri mattina la radio iberica Cadena Copé, lanciando una notizia che in pochi minuti ha fatto il giro del globo. Nel pomeriggio sono arrivate anche le conferme dell'emittente Telemadrid e del quotidiano Marca (il primo a parlare di questo affare nelle scorse settimane), ma soprattutto l'ammissione dello stesso Real, attraverso il suo sito Internet: «La trattativa con i rappresentanti della Juventus si sta svolgendo in modo fluido e positivo». Perez e il dg Valdano sono volati a Torino per definire i contorni della vicenda, visto che si parla del possibile inserimento nell'affare anche del centrocampista Flavio Conceicao.

Lo stesso Zidane ha ammesso, sul suo sito personale, l'esistenza di una trattativa, «anche se finora non è stato firmato nulla». Il procuratore del campione francese Alain Migliaccio, poi, è stato protagonista dell'ennesimo divertente balletto. Prima ha dichiarato di non saperne nulla («Se fosse stato raggiunto un accordo, volete che il presidente Perez o Moggi non mi avrebbero chiamato?»), poi ha ammesso: «Parelerò nel week-end». Si tratta solo di attendere qualche giorno. Zizou, che rientrerà dalle vacanze in Polinesia il 12 luglio, il giorno seguente accompagnerà il premier francese Jospin a Mosca per sostenere la candidatura di Parigi per le Olimpiadi del 2008, poi sarà libero di volare a Madrid - come ha dichiarato il dirigente del Real Fernando Martin («Sarà nostro al 99,9%») - per la presen-

tazione ufficiale. Il francese firmerà un contratto quinquennale, che lo renderà (ancora di più) il Paperon dei Paperoni dei calciatori: si parla di oltre 13 miliardi di lire a stagione.

L'annuncio del matrimonio tra Zidane e il Real è stato posticipato alla prossima settimana, anche perché la Juve vorrebbe annunciare prima l'acquisto di Vieri. L'ennesimo grande colpo che i bianconeri stanno portando a termine in queste ore non riguarderebbe però il centravanti dell'Inter, ma Pavel Nedved, il centrocampista della Lazio a cui Lippi sogna di affidare le mansioni dello squalificato Davids. Ieri mattina, con un autentico blitz, un aereo privato della famiglia Agnelli sarebbe volato a Praga per prendere il giocatore e portarlo a Torino per sostenere le visite mediche. Una cosa che ha dato parecchio fastidio al presidente Cragnotti, che da tempo ha un'intesa con la Juventus (si parla di 85 miliardi), ma sperava di parare il colpo, soprattutto agli occhi dei tifosi, annunciando prima l'arrivo di Rivaldo. Per il fuoriclasse brasiliano, invece, si sono definitivamente

chiusi i giochi. La novità è che, viste le nuove frizioni tra il Manchester e Beckham, la Lazio è pronta a tuffarsi sullo Spice-boy, resta soltanto da capire quanto il mite Zoff sia realmente contento dell'eventuale arrivo del fantista inglese. La sensazione è che Beckham per Cragnotti sia un affare dal punto di vista del marketing prima che una questione tecnica.

L'Inter, che sta stringendo i tempi con la Fiorentina per Toldo e Chiesa, avrebbe chiesto alla Lazio anche Crespo, oltre a Salas, ma la risposta di Cragnotti sarebbe stata negativa. Moratti punterebbe allora su Kluivert del Barcellona e solo dopo il suo acquisto sarebbe disposto a lasciar partire Vieri. L'affare con la Juve sembra essersi complicato, tanto più che ieri sera il patron nerazzurro ha detto che si è ben lontano da un accordo: «Vieri? Credo proprio che resterà all'Inter». La Juve, infatti, rifiuta di prendere in esame la cessione di Trezeguet (richiesto da Cuper), ma Moggi avrebbe pronta l'alternativa, offrendo ai nerazzurri Zanchi, Tacchinardi e 40 miliardi.



cos'è il Real Madrid

Le idee dorate di Perez presidente funambolico

Diego Platas

MADRID Solo un anno fa il Real Madrid sorprende tutti con un acquisto eccellente, quello di Luis Figo, leader della nazionale portoghese e simbolo dell'eterno nemico del club madrileno: il Barcellona. In quei giorni, che ai ritmi frenetici del calciomercato odierno sembrano remoti, tutti si chiesero come una società con un debito di circa 60 miliardi di lire potesse, non solo non vendere i suoi assi, ma addirittura comprare uno dei giocatori più valutati al mondo. La storia si ripete quest'anno, il Real, non contento dei tanti fuoriclasse che militano nelle sue fila (Roberto Carlos, Raul, Hierro, ecc.), vuole portare nel campionato spagnolo il calciatore simbolo della Juve di questi ultimi anni: Zinedine Zidane.

La domanda nasce spontanea, direbbe il Lubrano della situazione, dov'è che il Real Madrid prende tutti questi soldi? La storia delle fortune del club pluricampione d'Europa ha la sua origine esattamente l'anno scorso, quando un imprenditore poco conosciuto, Florentino Perez, si presentò alle elezioni a presidente del Real contro il più famoso Lorenzo Sanz.

Nei giorni della campagna, che coincisero con quelli delle politiche nazionali spagnole, alla televisione, tra uno spot dei socialisti e uno dei popolari, si inseriva spesso Perez con il progetto di riportare il club madrileno ai vecchi fasti di un tempo. Perez, con la promessa poi mantenuta di portare Figo nella capitale spagnola, vinse le elezioni e cominciò un duro lavoro, che in un solo anno ha rivoluzionato la mentalità della società, trasformandola in una vera e

propria impresa. Prima di tutto puntò sul marketing e sullo sfruttamento dei diritti d'immagine dei calciatori, che nel caso di Figo gli permise di recuperare attraverso la vendita delle magliette circa 25 miliardi in un solo mese e mezzo. L'attività del presidente ha portato, non solo a coprire i buchi nel bilancio, ma anche a rendere il Real uno dei club più ricchi del mondo. Le ultime idee di Perez stanno trasformando profondamente la società, che sforna continuamente progetti commerciali di grande valore: una città sportiva con quattro grattacieli destinati ad uffici, la cui gestione dovrebbe fruttare circa 650 miliardi, la fondazione di scuole di calcio a pagamento "by Real Madrid" in tutto il mondo.

Ultimamente si è addirittura parlato di investire circa trenta miliardi per aggiungere il nome Real Madrid allo storico Santiago Bernabeu e sfruttare

così anche i diritti d'immagine dello stadio. Per Zidane non sarà diverso, visto che si è già parlato di un accordo miliardario tra Adidas e Real e i tifosi madrileni non tarderanno a contribuire alla miliardaria operazione con un massiccio acquisto di magliette con il suo nome e gadget di ogni tipo.

A tutto ciò va aggiunto che il prossimo anno si celebrerà il centenario della fondazione del club madrileno, un evento che porterà all'intraprendente presidente la soddisfazione di veder giocare i migliori calciatori nella sua squadra, desiderio che non manca di ricordare in qualsiasi occasione, ma soprattutto la possibilità di ingenti entrate. Del resto i dirigenti-manager del club tendono sempre ad evidenziare il lato economicamente redditizio delle operazioni e hanno anche affermato che con Zidane il Real avrebbe il cachet più alto del mondo nelle partite amichevoli.

Di record in record Ecco l'hit parade dei soldi spesi dai patron-Paperoni

Tra 145 e i 150 miliardi di lire dicono dalla Spagna, nessuna conferma ufficiale dalla Juve. Ma di certo a questi livelli è record per un trasferimento. Il passaggio del numero 10 francese alla squadra madridista brucia tutti i precedenti primati economici. Questa la nuova classifica dei trasferimenti più costosi:

1) Zidane (2001/Juve-Real)	150 mld
2) Figo (2000/Barcellona-Real)	140
3) Crespo (2000/Parma-Lazio)	110
4) Buffon (2000/Parma-Juve)	105
5) Vieri ('99/Lazio-Inter)	90
6) RuiCosta (2000/Fiorentina-Milan)	85
7) Inzaghi (2001/Juve-Milan)	80
8) Batistuta (2000/Fiorentina-Roma)	70
9) Thuram (2001/Parma-Juve)	70
10) Anelka ('99/Arsenal-R.Madrid)	65
11) Lopez (2000/Valencia-Lazio)	65
12) Denilson ('97/San Paolo-Betis)	63
13) Amoroso ('99/Udinese-Parma)	60
14) Ferdinand (2000/West Ham-Leeds)	60
15) Rivaldo ('97/Deportivo-Barcellona)	55
16) Veron ('99/Parma-Lazio)	55
17) Milosevic (2000/Saragozza-Parma)	55

All'Università La Sapienza forum sullo scudetto giallorosso e sui festeggiamenti. Il prof laziale: «Ho roscicato» e la sociologa cita Venditti

La prolusione del prorettore: «Forza Roma»

Massimo Filippini

ROMA «Energie creative produttive pro e non contro», «voce poliforme del corpo» e «modulatore passionale». Parole a caso? No, concetti espressi ieri durante un Forum di discussione sul fenomeno Roma, sottotitolo "Oltre l'entusiasmo giallorosso" organizzato dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Roma "La Sapienza". Un po' a sorpresa è questa la sede scelta per discutere dello scudetto di Batistuta, dei tifosi di Toti, degli appassionati di Carlo Zampa (the voice, ossia lo speaker ufficiale della squadra campione d'Italia).

Volete sapere con quali parole il professor Gianni Orlandi (Prorettore de "La Sapienza" mica un curvarolo qualsiasi) ha aperto i lavori? Solo due: Forza Roma. In un contesto così culturalmente elevato il Forza Roma spiazza. Ma neanche più di tanto visto che nella sala delle conferenze molti ragazzi indossano la maglietta della Roma e qualcuno ha occupato delle poltrone con sciarpe, altri con un bandierone. Non è un pezzo di curva sud trapiantato all'Università. È, piuttosto, una rivelazione: professori universitari, professionisti insospettabili, che sbandierano la loro fede prima di disettare sul calcio, ultimo fattore di aggregazione popolare dopo il declino di religione e

politica. Ce anche un professore laziale che ai mormorii di disapprovazione della platea risponde confessando di aver "roscicato". Ebbene sì. Massimo Ilardi, sociologo nonché direttore di una rivista, non si vergogna di dirlo: «Ho roscicato per la vittoria della Roma».

Curiosi effetti dell'evento, anzi dell'Evento dell'anno. Un milione (e passa) di persone raccolte intorno ad una passione, a due colori: giallo e rosso. Luisa Valeriani, professoressa di sociologia dell'arte e della lettura, cita Venditti e analizza i suoi testi: Roma e la Roma sono una cosa sola, c'è sovrapposizione. Il prof. Mario Morcellini, direttore del dipartimento di sociologia,

ammette: «La ricerca sociale non sa il perché sia successo, soprattutto, in una città che non si stupisce mai di niente». Per Morcellini due sono le chiavi per capire come mai una moltitudine ordinata e festante abbia invaso e non distrutto il Circo Massimo: partecipazione e uguaglianza. La prima si spiega da sé, sulla seconda c'è un supplemento: equità intergenerazionale, equità interessista e equità interclassista. Perché al Circo Massimo c'era gente di tutte le età (dai neonati agli anziani), c'erano donne con un ruolo centrale (non a caso tutti aspettavano la Ferilli...) ed erano rappresentate tutte le classi sociali, la cosiddetta stratificazione del tifo.

Mentre lo storico Guido Panico (insegna all'Università di Salerno) non esulta per lo scudetto giallorosso ma per "il giocattolo di casa Agnelli" che è rimasto a bocca asciutta, il prof. Massimo Canevacci (cattedra di antropologia culturale) ammette un passaggio laziale riveduto e corretto in giallorosso. Per Canevacci l'esplosione di gioia è riconducibile a tre fattori scatenanti: l'ansia, la prestazione e le forbiti. In sintesi l'ansia per una vittoria attesa fino all'ultimo, il protagonismo dei tifosi (non spettatori ma parte dello spettacolo) e la soddisfazione per averlo scucito (da cui le forbiti) ai rivali laziali ha provocato l'Evento, entrato nella storia.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	61	78	57	45	38
CAGLIARI	86	48	15	19	46
FIRENZE	29	60	32	67	55
GENOVA	2	49	15	18	19
MILANO	81	78	20	7	8
NAPOLI	13	40	88	34	65
PALERMO	73	78	90	5	45
ROMA	40	24	71	78	61
TORINO	77	54	51	40	67
VENEZIA	4	77	9	14	66

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
13	29	40	61	73	81	JOLLY
						4
Montepremi						L. 12.793.788.790
Nessun vincitore con il 6 Jackpot						L. 27.057.043.113
Nessun vincitore con il 5+1 Jackpot						L. 10.808.936.157
Vincono con punti 5						L. 111.250.400
Vincono con punti 4						L. 838.300
Vincono con punti 3						L. 22.900